

porte e alle mura del castello e sarà demolito il casello fuori di Primolano. La fontana resterà fuori del recinto a beneficio comune. Il capitano conserverà l'uso privato dell'ortaglia fuori delle mura. Egli non potrà nella riscossione del dazio e pedaggio esigere più del prescritto dalle antiche tariffe imperiali, nè esercitare atti di giurisdizione fuori del castello. Saranno esenti dal pedaggio le milizie venete, i birri e ministri di giustizia, gli uomini di Feltre, Primolano e Cismone e d'altri comuni che già godono esenzioni e diritto di passaggio a piedi o a cavallo. Sarà proibito ai veneti il far pascolar capre sul monte del Covolo. La repubblica regolerà la tariffa del pedaggio e del dazio al ponte del Cismone (v. n. 40).

Fatto e sottoscritto come l'allegato al n. 13.

L'ORIGINALE trattato, esiste sotto il n. 972 nei *Patti Sciolti*, serie I, b. 44.

37. (35) — 1753, Aprile 7. — c. 92 t.^o — Maria Teresa imperatrice ecc., ratifica l'allegato, promettendone l'osservanza.

Data e sottoscritta come il n. 23.

ALLEGATO: 1752, Ottobre 20. — I commissari nominati nell'allegato al n. 13, concluse le trattative pei confini fra i domini austriaci e il Vicentino e il Bresciano, presero in esame le questioni per quelli fra la Pusteria e il Cadore. Esaurite quindi le pratiche opportune pattuiscono: Per le questioni fra le comunità di Toblach austriaca ed Auronzo veneta, circa i monti di Misurina ed adiacenti, cioè monte Cristallo, valle di Popenna bassa ed alta, valle di Spalto, in tedesco Sack Thal, Paludetti, monte Piana, paludi grandi di Campestrin, valle e monte di Rimbon, campi e valle di Ravis, Col di mezzo, monte Ongere, valle di Rimbianca, confermano le sentenze e convenzioni del 1582 e 1589, con varie modificazioni, descrivendo la linea confinaria, nominando, oltre alcuni dei luoghi suddetti, il monte dai Dobbiacesi chiamato Niderkofel o Croda bassa, Landro, Monte Piana, la strada di Buttistagno, l'acqua detta Rimbianco, le Crode di Col di mezzo o di Onghere; dispongono per la erezione di segnali e di chiusure delle strade ai detti confini; si riservano i diritti del comune di San Candido nel pascolo di Ravis o Schwabenalbel. Per le vertenze della comunità austriaca di Ampezzo colla veneta di Auronzo circa i monti di Misurina e i boschi goduti in addietro in comune, di Maraia, Anseio, Campedello, Col Sant'Angelo e Valbona, fatta la storia della vertenza dal tempo anteriore al passaggio di Ampezzo da Venezia all'Austria, ricordando documenti degli anni 1318, 1381, 1393 e 1500, i commissari, per le ragioni che espongono, assegnano ad Auronzo, il possesso di Anseio e Maraia, ed in Misurina, Campedello e Col Sant'Angelo, e ad Ampezzo quello di Valbona e di quanto possedette fin oggi; quindi descrivono il percorso della linea di confine fra gli stati conseguente alle predette assegnazioni, nominando le Crode dell'Arietto, la Creppa rossa, il rivo che sorte dal lago di Misurina, Somarida, il monte di Magaredo dell'Arietto. Circa le differenze fra Ampezzo e S. Vito del Cadore, per il monte Giau, già definite con sentenze degli anni 1582 e 1589, queste restano confermate colla linea confinaria allora stabilita e che si descrive. Si riservano i di-